

UNIER

Magazine

www.unier.it



- ♦ Il futuro è una missione/Angeli per un giorno
- ♦ Un papà per tutti
- ♦ Emozioni senza frontiere
- ♦ Imparare con il cuore
- ♦ Lampedusa: una tragedia da non dimenticare
- ♦ Cinque anni in famiglia
- ♦ Un viaggio indimenticabile
- ♦ Occhi nuovi sul mondo
- ♦ Lo sport: una palestra di valori

INCORAGGIAMO LA CULTURA DELL'INCONTRO!

Come può la comunicazione "essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro?"

E' una domanda che Papa Francesco pone nel suo Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Una bellissima riflessione che invita a superare ogni barriera, per favorire la pace e l'amicizia tra gli esseri umani.

Il Papa spiega: "Non basta passare lungo le 'strade' digitali, cioè semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero. Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati. Abbiamo bisogno di tenerezza. Non sono le strategie comunicative a garantire la bellezza, la bontà e la verità della comunicazione. Anche il mondo dei media non può essere alieno dalla cura per l'umanità, ed è chiamato ad esprimere tenerezza. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane".

In questo spirito di autentico incontro si inseriscono le pagine che state sfogliando. Una raccolta aperiodica di articoli degli studenti dell'Università Europea di Roma, che si raccontano attraverso la loro sensibilità e la loro visione del mondo che li circonda.

Nel suo messaggio Papa Francesco ricorda anche: "Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute".

Sono parole giuste ed importanti, soprattutto per un'epoca in cui il linguaggio della comunicazione utilizza spesso toni esasperati ed aggressivi.

Per incoraggiare una nuova cultura del dialogo, il 15 ottobre 2013 sono iniziati anche gli incontri del Laboratorio di comunicazione dell'Università Europea di Roma, diretto dal giornalista Carlo Climati. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani ad una nuova forma di comunicazione, che non veda nell'altro un nemico e che sia basata su una serena accoglienza dell'altro.

Il laboratorio, teorico e pratico, esplora le diverse forme di comunicazione del mondo di oggi: dal giornalismo ai social network, dalla musica alla radio, dalla televisione al dialogo nella vita quotidiana.

"Non sei un nemico!" è il motto, l'idea di base del laboratorio. I giovani sono incoraggiati a vedere gli altri con uno sguardo nuovo, a creare linguaggi che possano rappresentare un ponte verso tutti, contribuendo all'abbattimento di muri, ostacoli, sospetti e diffidenze.

Il laboratorio di comunicazione fa parte delle attività di responsabilità sociale proposte agli studenti dell'Università Europea di Roma, che ha tra i suoi obiettivi principali la formazione della persona.



Una formazione che consenta non solo l'acquisizione di competenze professionali, ma che orienti anche i giovani ad una crescita personale e ad uno spirito di servizio per gli altri.

P. Luca Gallizia, L.C.

Rettore dell'Università Europea di Roma

Grazie a...

Chiara Alampi
Lanfranco Alcaro Falchi Delitala
David Apa
Beatrice Berardi
Lea Bruzziches
Lorenza Cannarsa
Matteo Castelvechio
Gianmarco Cicconi
Carlo Climati
Francesco Di Rosa
Marco Fasani
Ilaria Fazi
Francesca Greco
Chiara Iannicari
Mariangela Lamanna
Marco Ludovici
Samuele Maggi
Giorgia Marazza
Antonio Minicò
Carlotta Plez
Federico Rossi di Vinchiatturo
Renato Rovetta
Eleonora Ruotolo (foto Poesia)

Art Direction

Francesco Cardillo

Staff Tecnico:

Francesco Cardillo
Enrico Maria Valenti

Foto di Copertina:

Mariachiara Vespa, Sava Ghilan, Filippo Andonio De Crescenzo, Alessia Camassa per UER Magazine
Titolo: UER people

Foto by Francesco Cardillo e Enrico Maria Valenti

Università Europea di Roma
Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma
Tel: 06 665431 - info@unier.it - www.unier.it



Sommario

Pag.: 3 Sommario

Pag.: 4-5 Il futuro è una missione/Angeli per un giorno

Pag.: 6 Emozioni senza frontiere

Pag.: 7 Lampedusa: una tragedia da non dimenticare

Pag.: 8-9 Un viaggio indimenticabile

Pag.: 10 Lo sport: una palestra di valori

Pag.: 11 Un papà per tutti

Pag.: 12-13 Imparare con il cuore

Pag.: 14 Cinque anni in famiglia

Pag.: 15 Occhi nuovi sul mondo

Volkswagen raccomanda Castrol

La qualità Volkswagen

La qualità del Service Volkswagen



www.volkswagenservice.it

Nessuno conosce la tua Volkswagen meglio di noi.

Attrezzature dedicate, strumentazione all'avanguardia, tecnici costantemente aggiornati e la più grande cura per il più piccolo dettaglio.

Nei Centri di Assistenza Volkswagen hai sempre la certezza di essere in buone mani.

Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen. Volkswagen Service.



Das Auto.

Vieni a scoprire la qualità del nostro Service

Massimo Anastasi - Via Gregorio VII, 412 - Roma - Tel. 06 66 26 814

Il futuro è una missione

**Mettersi in gioco, per uscire dal proprio guscio
e incontrare gli altri**



Il Dott. Ottavio De Stefani, laureato in Giurisprudenza all'UER, durante il viaggio per il Progetto Etiopia.

vengono calati in realtà a loro spesso sconosciute, nelle quali entrano a contatto con il disagio e la sofferenza. Si mettono personalmente in gioco, facendo così esperienze significative che possono anche cambiarli in modo radicale. Seguendo questa linea di pensiero, l'attività professionale futura diventerà anche una missione, un servizio verso il prossimo.

Le varie attività proposte, che verranno svolte durante l'anno accademico, cambiano di anno in anno, valutando sia le proposte degli studenti che svolgono le attività di volontariato al di fuori dell'università, sia le richieste arrivate dalle varie associazioni ed ONLUS dislocate nel territorio.

Il valore aggiunto che gli studenti possono trarre da questa esperienza non risiede tanto nel numero di ore assegnate, ma nell'intensità con la quale ogni singolo individuo le vive. Alcuni proseguono il loro operato una volta raggiunte le ore previste dal proprio percorso di studio.

Tra le caratteristiche fondamentali che distinguono l'Università Europea di Roma, fin dalla sua nascita, c'è la presenza, nei vari percorsi di studio, di attività di responsabilità sociale.

Di questo si occupa un'apposita struttura: il CEFI (Centro Dipartimentale di Formazione Integrale), che aiuta gli studenti, i professori ed i collaboratori a fare proprio uno stile formativo che curi lo sviluppo della personalità dello studente nella sua globalità.

I programmi di responsabilità sociale si articolano nella partecipazione ad un percorso formativo e ad un laboratorio di azione sociale scelto dallo studente, che consiste nello svolgimento di attività pratiche nell'ambito di iniziative o di progetti avviati dall'UER, oppure presso enti pubblici o privati o organizzazioni del Terzo Settore (prevalentemente ONLUS ed ONG), convenzionati con l'UER.

Gli studenti più indicati per questa iniziativa sono quelli iscritti al secondo anno, che sono ormai inseriti nella nuova esperienza universitaria. Gli studenti



Il gruppo dell'UER in missione in Etiopia. Al centro il Vescovo ausiliare di Addis Abeba Mons. Matheos Lesanu Christos e Padre Paolo Scarafoni.

ANGELI PER UN GIORNO

Tra le attività di responsabilità sociale proposte agli studenti dell'Università Europea di Roma, c'è "Angeli per un giorno", iniziativa di solidarietà del movimento Regnum Christi in favore dei bambini bisognosi delle periferie delle città italiane, ospiti di case famiglia e d'accoglienza o viventi in contesti di povertà. Gli "Angeli" sono giovani volontari e studenti dell'università, divisi in gruppi, che prendono in custodia alcuni bimbi, accompagnandoli ed assistendoli durante la giornata. Li portano in giro per la città, al luna park, al cinema, oppure a praticare sport.

Molti di questi ragazzi non si limitano ad essere "Angeli per un giorno", ma portano avanti il loro impegno in modo continuativo. Chi lo desidera, infatti, può prolungare la propria collaborazione con le case famiglia, scegliendo liberamente quanto tempo dedicare ai bambini. Ecco alcune testimonianze di studenti che hanno preso parte a questa attività:

"Avevo conosciuto Angeli per un giorno l'anno scorso, durante la Settimana della Matricola", racconta Federica, studentessa di Psicologia. "Sono veramente felice d'aver partecipato a questa attività e credo che sia stata la scelta giusta per me. Amo moltissimo i bambini e ho trascorso momenti bellissimi con loro".

"Tutto si è svolto in un'atmosfera di grande gioia", ricorda Simone, studente di Psicologia. "I bambini sono stati felici di essere con noi e anche noi con loro. Ma quello che conta è la loro felicità, la possibilità d'aver trovato un sorriso con dei nuovi amici".

"A me ha colpito molto l'atteggiamento positivo che questi bambini manifestano nei confronti della vita", racconta Marco, studente di Economia. "Hanno tanti problemi, ma dimostrano di possedere una grande forza interiore. Sono un esempio anche per me".

"Ho provato tanta tenerezza stando con loro", ricorda Manuela, studentessa di Economia. "Alcuni bambini sono andati al cinema per la prima volta nella loro vita. Una ragazzina è rimasta colpita dalla grandezza dello schermo. Mi ha detto che era molto più grande dei televisori della sua casa famiglia".



Le attività di responsabilità sociale di quest'anno sono: Angeli per un giorno, Laboratorio di Comunicazione, Il Cantiere, Caritas, Gioventù Missionaria Settimana Santa e Missioni in Messico, EMA Roma, Fondazione W Ale ONLUS, Corti Europee, European Youth Congress, UNITALSI, Associazione Andrea Tudisco, Banco Farmaceutico, Progetto Etiopia.

■ Matteo Castelvechio, Marco Ludovici, Marco Fasani, Lanfranco Alcaro Falchi Delitala

Emozioni senza frontiere

La poesia è un'arte universale che comunica oltre il tempo e lo spazio

Una delle forme espressive più antiche, se non la più antica, è la poesia. Essa, infatti, è l'arte e la tecnica di comunicare in versi idee, emozioni, fantasie e tutti i sentimenti possibili e immaginabili.

Le prime forme di poesia erano orali come i canti a batocco (cioè a domanda e a risposta) dei contadini e le opere dei cantastorie. La poesia è la massima capacità di dialogo, in quanto il poeta comunica i propri sentimenti riuscendo a farsi comprendere da altre persone. E' una dote, grazie alla quale ci si può esprimere con qualsiasi persona. E' una forma di comunicazione altamente evocativa, che si realizza attraverso un livello superiore rispetto al linguaggio comune.

Quando si pensa a qualcosa di poetico, generalmente si pensa a qualcosa di "più alto" che riesce a comunicare emozioni più che informazioni e che lo fa attraverso scelte linguistiche che facilitano tale compito.

La poesia (dal greco ποιησις poiesis, con il significato di "creazione") serve dunque per trasmettere un messaggio, grazie al significato semantico delle parole, insieme al suono e al ritmo che queste imprimono alle frasi. Essa ha una sua musicalità e riesce a comunicare concetti e stati d'animo in maniera più evocativa e forte di quanto faccia la prosa.

La lingua, nella poesia, ha una doppia funzione di portatrice sia di significato sia di suono, di contenuto sia informativo sia emotivo. Quindi la sintassi e l'ortografia possono subire variazioni (le cosiddette licenze poetiche), se questo è utile ai fini della comunicazione, sia particolare sia complessiva.

La poesia, inoltre, secondo la poetessa Donatella Bisutti è "radicata nel tempo e nello spazio, al tempo stesso sfugge a queste barriere. Possiamo sentire vicini a noi un sonetto di Petrarca come una lirica di Leopardi.



E' il frutto emotivamente più intenso di una ricerca dell'uomo in se stesso e di se stesso, perciò il poeta parla a tutti gli uomini indipendentemente da tempi e luoghi".

Inoltre "la poesia è come un paio di occhiali da infilare con attenzione per vedere, della realtà, quello che di solito non vediamo. A questo riguardo siamo tutti un po' miopi".

■ Ilaria Fazi

Lampedusa: una tragedia da non dimenticare

Le vittime sono persone che fuggono da guerre, persecuzioni e fame

Ancora una tragedia del mare, ancora un naufragio con migranti morti. Si tratta dell'ennesima strage di persone che tentano di raggiungere le coste italiane.

Sono 93 i corpi recuperati al largo dell'isola di Lampedusa, soprattutto donne e bambini, trovati sotto il



relitto del barcone capovolto a 40 metri di profondità. La cifra è stata fornita dai sommozzatori impegnati nelle immersioni. Contando i corpi ancora da recuperare, il numero delle vittime potrebbe raggiungere un totale di oltre 300 morti.

Sul barcone è scoppiato un incendio, e per il panico molti dei migranti si sono

gettati in acqua. E' quanto hanno raccontato i sopravvissuti al naufragio, accompagnati sulla terraferma a Lampedusa.

Intanto esplose la rabbia degli abitanti. Nella piazza principale dell'isola, un gruppo di cittadini ha protestato contro le visite annunciate dai vertici delle istituzioni e ha appeso striscioni con scritto: "Nel rispetto di questa ennesima tragedia tornatevene indietro, non accettiamo visite".

Un altro striscione portato in piazza è stato: "Un'isola piena di dolore che porta il peso dell'indifferenza del mondo". E ancora: "Lampedusa li vuole accogliere vivi e non morti".

Di fondamentale importanza è stata la visita di Papa Francesco. Un viaggio che ha portato in primo piano il drammatico tema dell'immigrazione.

Il Pontefice, con le sue parole, ha voluto dare dignità a chi fugge da guerre, persecuzioni e fame, sottolineando i diritti di ogni persona e la necessità di agire per far sì che non avvengano più tragedie simili.

Su una motovedetta della Guardia costiera il Papa ha raggiunto un tratto di mare dove si è prima raccolto in preghiera, e poi ha gettato una corona di fiori in acqua.

■ Chiara Alampi

Un viaggio indimenticabile

Due studentesse dell'Università Europea di Roma raccontano la loro esperienza a Bruxelles. Un'occasione di incontro tra cultura, impegno e riflessione



Gli studenti fanno il loro ingresso nella sede dell'Ambasciata italiana a Bruxelles.

Un gruppo di studenti dell'Università Europea di Roma ha partecipato ad un viaggio a Bruxelles dal 1° al 5 dicembre 2013. Questa attività è uno dei percorsi di responsabilità sociale proposti agli studenti ed è offerta dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna. Ecco le testimonianze di due studentesse.

“Quando ho dovuto scegliere il progetto per la Responsabilità Sociale, tra le varie proposte indicate dall'Università, ho subito optato per il viaggio a Bruxelles, perché mi piaceva l'idea di affrontare la tematica della violenza sulle donne in un contesto europeo.

Sono partita con un gruppo di 20 ragazzi delle facoltà di Economia, Giurisprudenza, Psicologia e Storia e 4 accompagnatori: Marta Rodríguez, Padre Nicola, Aida Ramirez, Alessandra Feduzi ... e così è cominciata l'avventura.

Bruxelles ci ha accolto con un'atmosfera mozzafiato, luci e addobbi natalizi ovunque, clima

mite e soleggiato (cosa molto rara per la capitale belga!) che ci ha accompagnato per tutti e cinque i giorni. Il programma delle tre giornate è stato intenso, ma allo stesso tempo stimolante: abbiamo avuto incontri e dibattiti con Europarlamentari, italiani e non, che ci hanno illustrato come vengono affrontati i problemi dei vari Paesi membri e di come si sta cercando di arrivare ad una linea comune per fare dell'Europa una forza competitiva a livello mondiale.

Abbiamo inoltre avuto l'opportunità di incontrare l'Ambasciatore italiano a Bruxelles, Alfredo Bastianelli, il quale ci ha riservato una calorosa accoglienza e ci ha permesso di esprimere le nostre opinioni e consigli con una piccola tavola rotonda presso l'Ambasciata.

Anche la scelta di farci visitare una sede della Comece (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea) e di farci spiegare le sue funzioni e caratteristiche dalla stagista e responsabile dei gruppi di visitatori presso il Parlamento, Johanna Touzel, ci ha permesso di conoscere il ruolo che la Chiesa ha in Europa. Naturalmente non sono mancati momenti di svago e di divertimento che hanno fatto in modo di creare un vero gruppo, unito e motivato, e coordinato in modo splendido dai nostri fantastici accompagnatori.

Personalmente posso dire di aver fatto un'ottima scelta perché questo viaggio è stato un mix di cultura, impegno e riflessione: avere la possibilità di entrare all'interno del Parlamento, di poter confrontarsi e sentirsi ascoltati da veri

L'incontro con l'Ambasciatore italiano a Bruxelles Alfredo Bastianelli.



Europarlamentari, di visitare una città nella quale hanno sede i luoghi più importanti per la politica europea, è un'opportunità che non tutti hanno e che va approfondita e consigliata.

■ Lea Bruzziches

Una grande avventura in compagnia di un gruppo di amici simpaticissimi, una finestra che si apre su una realtà nuova, tutta da scoprire ed inventare; una grande voglia di mettermi in gioco e realizzare le mie idee. Un po' di paura prima del volo e qualche cioccolatino comprato alla Grande Place, ecco gli ingredienti segreti di questa straordinaria esperienza, che conservo con grande gioia.

Il giorno in cui siamo decollati dall'Italia eravamo tutti molto curiosi di ciò che avremmo fatto, delle cose che avremmo visto e soprattutto degli incontri che avremmo avuto modo di avere con i parlamentari europei. Trascorsi i primi giorni, abbiamo imparato a conoscere meglio la città, Bruxelles. Tra varie considerazioni, risate e allegria, il gruppo si è consolidato sempre di più, ma il bello doveva ancora venire! Infatti le nostre cartelline da "piccoli parlamentari" erano sempre piene d'impegni e incontri da seguire, tutto grazie a dei capo-gruppo fantastici che con grande amore ci hanno dato l'opportunità di guardare le cose in un modo diverso da come eravamo abituati a vedere, in un modo migliore, suggerendoci di iniziare a considerare tutto ciò che facciamo,



Studenti UER presso la Commissione Europea

studiamo, crediamo e soprattutto sogniamo non più come spettatori ma come attori. Negli incontri con i vari parlamentari provenienti da tutta Europa abbiamo avuto modo di ascoltare le loro considerazioni riguardo a temi importanti e poter esprimere le nostre idee in merito ad eventuali soluzioni circa i vari problemi che affliggono l'Europa. Tra conferenze sempre più interessanti e tante risate in compagnia, purtroppo la settimana finì presto. Ma, anche se questo viaggio era ormai finito, sapevo che sarebbe stato l'inizio di un altro viaggio ancora più bello che stava per iniziare, un viaggio pieno di aspettative e sogni che ora avevo la certezza di poter realizzare. ■ Francesca Greco

New Gate Tours Italia s.r.l.
Fede, Arte e Cultura

GRUPPO LEGIONARI DI CRISTO
REGNUM CHRISTI

NEW GATE TOUR ITALIA

Siamo un **tour operator internazionale**, specializzato nell'organizzazione di viaggi e di pellegrinaggi presso le mete più importanti della fede cattolica a livello mondiale. La nostra ambizione, è quella di confezionare per i nostri **STUDENTI, AMICI e TURISTI** viaggi indimenticabili in **tutto il mondo**, da cui è possibile tornare trasformati nell'intimo, **viaggi** che sono destinati a lasciare un profondo segno spirituale in tutti coloro che vi prendano parte.

OFFRIAMO SERVIZI DI BIGLIETTERIA AEREA, FERROVIARIA, MARITTIMA E PACCHETTI SPECIALI DEI MIGLIORI TOUR OPERATOR.

IN PARTICOLARE PER TUTTI GLI STUDENTI INTERESSATI AI NOSTRI PACCHETTI OFFRIAMO CONDIZIONI E PAGAMENTI PERSONALIZZATI

www.newgatetoursitalia.com • info@newgatetoursitalia.com • Tel. +39 06 66527700

Lo sport: una palestra di valori

Collaborazione, amicizia ed impegno sono gli elementi fondamentali per realizzare un buon gioco di squadra

Grande passione, lavoro e tanta dedizione. Questi i punti di forza di David Apa, che da cinque anni si occupa del settore sportivo dell'Università Europea di Roma. A lui abbiamo rivolto qualche domanda per comprendere meglio gli obiettivi di questa attività.

oltre gli eventuali meriti atletici. Non era sufficiente allenarsi per vincere, malgrado riconosca che non mi dispiaccia affatto, bensì creare quell'armonia tipica e quel sentimento di collaborazione degno dei migliori team.



La squadra di pallavolo dell'Università Europea di Roma e la sua allenatrice Sara Matteo

David, come nasce la tua esperienza all'UER?

In realtà è stata una cosa piuttosto casuale. Mi sono laureato in Giurisprudenza. Da sempre coltivo l'interesse personale della musica e, più nello specifico, per il coro. Cinque anni fa ho iniziato a collaborare con l'Università Europea di Roma, ma mi occupavo del settore extracurricolare in generale. Poi è nata la proposta di sviluppare il settore dello sport.

Ci racconti come è iniziato tutto?

Qualche tempo fa ci venne l'idea di iscrivere la nostra università al campionato di calcio a undici delle università di Roma. Era una buona opportunità per entrare in contatto con realtà diverse. E così abbiamo pensato di provare.

E come è andata a finire?

Molto bene. I ragazzi sono riusciti a sviluppare un vero spirito di squadra, riuscendo ad andare

Ci sono stati buoni risultati?

Nel volley, lo scorso anno, abbiamo raggiunto un grande traguardo. Un gruppo unito e motivato ha donato al nostro team diversi successi.

Quali sono i prossimi obiettivi?

Sviluppare la partecipazione ad altri sport di squadra, anche attraverso la spinta e la proposta dei nostri studenti.

I tuoi consigli per il futuro?

Crederci, lottare con determinazione. E al tempo stesso fare spazio all'umiltà, che può favorire lo spirito di squadra. Questi sono alcuni valori che si possono trasmettere ai giovani attraverso lo sport.

■ *Intervista di Francesco Di Rosa, Mariangela Lamanna, Samuele Maggi, Carlotta Plez e Federico Rossi di Vinchiaturò*

Un papà per tutti

Francesco ha conquistato i giovani con le sue parole vere e la sua umanità

E' la persona più amata del momento, simbolo di amore e di gioia. E' Papa Francesco che è entrato nelle case e nei cuori delle persone senza ostacolo, dando realmente un sostegno e facendosi portavoce di un messaggio tutto nuovo. Per tanti è una totale novità.



Niccolò Corsi, dottorando UER, legge durante l'incontro del Papa con gli universitari.

che anche persone che non avevano mai avuto la volontà di andare in Piazza San Pietro ad incontrare il Papa sono state coinvolte dal suo messaggio.

Anche i più giovani sono stati colpiti dalle sue parole così vere, che li hanno fatti sentire parte di quel mondo che un tempo forse non era in grado di coinvolgerli.

Papa Francesco ha cambiato molte cose. Ha rifiutato la ricchezza che gli era consentita in quanto Sommo Pontefice, rifacendosi alla povertà che ha visto nel mondo e che ha provato a combattere predicando una chiesa povera.

Ci colpisce la sua dolcezza. In ogni incontro cammina in mezzo alla folla, abbraccia le persone meno fortunate, si avvicina e stringe la mano a coloro che lo acclamano a gran voce. Non ha timore di avvicinarsi alle persone. Il suo compito è proprio quello di stare loro vicino, dando amore a chi purtroppo non ne ha.

È uno del popolo, un uomo semplice che non ha timore di parlare e di affermare la sua parola. Questo è Papa Francesco, l'uomo adesso più amato d'Italia, ritenuto anche dai cittadini "il papà" di tutti. È l'uomo che è riuscito a riunire milioni di persone insieme come non avveniva da tantissimo tempo. ■ Giorgia Marazza

Alcuni lo definiscono un "Papa vero", un uomo giusto. Papa Francesco nasce a Buenos Aires il 17 Dicembre 1936. Ciò che ha colpito di più della sua elezione è stato il modo in cui il pontefice si è presentato al mondo con un semplicissimo "buonasera!", un saluto pieno di emozione e di timidezza, davanti ad una piazza che non aspettava altro che conoscerlo e che lo ha subito amato.

Davanti al mondo si è presentato come un uomo semplice, ansioso di iniziare la sua opera.

La gente lo segue, il suo messaggio è sentito e condiviso da moltissime persone. Ma la cosa più importante è



Alcune studentesse dell'UER all'incontro del Papa con gli universitari, il 30 novembre 2013.

Imparare con il cuore

Incontro con Padre Nicola Tovagliari, L.C., Cappellano dell'Università Europea di Roma

Tra le varie iniziative extra-accademiche offerte dall'Università Europea di Roma, oltre allo sport, al teatro e al coro, ci sono anche quelle portate avanti dalla Pastorale Universitaria.

Abbiamo incontrato Padre Nicola Tovagliari, sacerdote Legionario di Cristo, per conoscere le attività che la Cappellania liberamente propone agli studenti.

“Mi piace presentare la Cappellania come il cuore spirituale dell'università. Questo non è scontato, perché spesso si vede l'università solo come un luogo di impegno intellettuale. Ma dobbiamo mettere anche il cuore nelle cose che facciamo e la Cappellania è un canale privilegiato per farlo. Diventa anche un momento di aggregazione per gli studenti, specialmente per quelli fuori sede.

Per me è una gioia stare in mezzo ai nostri studenti: sono contento quando un ragazzo, attraverso una delle nostre proposte, può apprendere qualcosa che non si impara sui libri ma con il cuore. Da qui parte un percorso di accompagnamento che mi permette di rendere presente la Chiesa e Dio nella vita degli studenti, anche durante il percorso universitario”.



Il gruppo degli studenti con Padre Nicola Tovagliari, L.C., durante le Missioni della Settimana Santa.

A Padre Nicola abbiamo chiesto di parlarci dei ragazzi che frequentano la Cappellania: c'è chi la scopre quasi per caso, c'è chi la vede come un'imposizione e c'è chi invece cerca un'occasione di confronto e magari la porta per un'esperienza di fede. Ecco che cosa ci ha risposto:

“Ho avuto tutti questi tipi di esperienze e di incontri ... e anche di peggio! C'è chi mi ha detto col sorriso e con grande sincerità: 'che rottura, la solita cosa religiosa, noiosa e bigotta'... Altri invece mi hanno avvicinato subito con interesse e simpatia.

Ho scoperto che dipende da noi saper creare vie per un dialogo, che comunque risulta sempre arricchente. Nella nostra università ci sono studenti che hanno già vissuto la fede e vogliono approfondirla durante il percorso universitario. Altri sono invece lontani ma vengono incuriositi da un saluto nei corridoi, da una battuta, o dalla mia presenza nelle attività di responsabilità sociale: da lì si sentono stimolati e invitati a conoscere meglio il Cappellano e la Cappellania”.



P. Marco Zaccaretti, L.C., Segretario Generale dell'UER, Cecilia Bayón, collaboratrice della Cappellania e il Cappellano P. Nicola Tovagliari, L.C.



Come è iniziata la sua attività di Cappellano?

"Ero a Firenze dove già svolgevo attività tra i ragazzi nelle scuole e coi giovani nel sociale. Due anni e mezzo fa sono stato chiamato a Roma, poiché era venuta a mancare la figura del Cappellano, e ho risposto con grande piacere!".

Che cosa ci può dire delle occasioni di dialogo che crea la Cappellania?

"Si basano su due grandi poli: fede e ragione. Nell'università si usa tanto la ragione. C'è chi ha la fede e chi no, oppure chi l'ha messa da parte a causa delle vicissitudini della vita... Ma quando cresci con la tua intellettualità, senti il bisogno di crescere anche nella tua spiritualità: la Cappellania vuole offrire occasioni di approfondimento e di maturazione in questo senso, per trovare qualcosa che ti completi come persona".

Padre Nicola, ci può parlare delle attività organizzate dalla Cappellania?

"Ogni settimana mi ritrovo con un gruppo di studenti che stanno tornando alla fede e si preparano a ricevere il sacramento della cresima: parlo e dialogo con loro, passiamo dei momenti anche divertenti e simpatici alla ricerca di risposte sincere e profonde. Con altri ragazzi invece facciamo degli incontri saltuari di approfondimento biblico e dei circoli di studio su argomenti di fede e di ragione o di attualità, perché provengono già da

esperienze fatte in parrocchia o in altri gruppi ma ne vogliono sapere di più. Con altri ancora ci ritroviamo per un cineforum, per una pizza, per una gita fuori Roma o per andare a fare il tifo per le nostre squadre impegnate nello sport... Poi la Cappellania accompagna tutte le attività di responsabilità sociale e gli altri laboratori nella formazione personale degli studenti: alcune direttamente come 'Angeli per un giorno' nei suoi vari aspetti di accompagnamento dei bambini, ludici e di raccolta fondi come aperitivi e tombolate. Inoltre c'è la proposta di 'Gioventù Missionaria' sia all'estero che in Italia: per esempio in Settimana Santa più di quaranta nostri studenti andranno ad aiutare dei parroci facendo davvero una 'missione' perché si recheranno casa per casa a portare una parola di speranza, di incontro e di Vangelo... ma chi non se la sente impara che basta anche soltanto una stretta di mano ed un sorriso per costruire qualcosa di socialmente e umanamente importante".

Quindi la Cappellania può essere anche un modo per trovare la propria fede?

"Assolutamente sì. Io parlo di 'attività' della Cappellania, ma in realtà non lo sono nel senso che non si tratta di 'cose da fare' ma si tratta sempre di occasioni di incontro fra noi e quel 'Qualcuno' che speriamo di trovare".

■ Gianmarco Cicconi

Al cuore del Vangelo con il Vangelo nel cuore

messameditazione è un messale quotidiano, pubblicato mensilmente, che ti aiuta a far sì che il Vangelo diventi vita nella tua vita.

Ogni mese ti offre:

- Testi completi della Liturgia.
- Una meditazione nuova e originale in forma di *lectio divina* sul Vangelo di ogni giorno.
- Un comodo formato tascabile e un'elegante veste grafica.
- Preghiere per ogni momento della giornata.
- Una rubrica per approfondire i temi della fede.



Edizioni **ART**

PER INFORMAZIONI E ACQUISTI:

Edizioni ART | Tel. 06 6654.3784 | Fax 06 66543907 | info@edizioniart.it | www.edizioniart.it



Cinque anni in famiglia

Tutoring e vita universitaria. Ricordi di un'ex studentessa di Giurisprudenza

Rispetto a quello che i più pensano, la vita della matricola universitaria è tutt'altro che spensierata! Se infatti è vero quello che si dice di essa riguardo il fatto delle nuove amicizie tra studenti e dell'indipendenza da casa, è anche vero che il passaggio dalle scuole superiori all'università non è proprio una passeggiata. Quando iniziai a frequentare l'Università Europea di Roma, mi ritrovai di colpo immersa nei corsi e nelle sessioni di esami. E subito la diversità di orari, i trasferimenti in treno e l'intensità degli insegnamenti misero a dura prova il mio impegno e la passione per lo studio. Pertanto, quando mi fu assegnato il tutor, non esitai a pensare che avrei sfruttato l'occasione per andare ad un colloquio, e magari parlare dei miei dubbi e delle mie paure (in fondo anche gli studenti diligenti per fama si trovano in momenti di difficoltà).

Ovviamente, dopo il primo colloquio, ne seguirono altri, a cui seguirono contatti via e-mail per tutti e cinque gli anni di università.

Gli incontri col mio tutor - docente del mio corso di studi - si sviluppavano spesso su un confronto di esperienze, dalle quali io traevo i giusti consigli per sciogliere i dubbi, oppure saper impostare lo studio a seconda del calibro della materia.

Devo ammettere che non avevo difficoltà in senso stretto nello studio (ad eccezione di alcune materie, naturalmente), ma in un cammino di formazione come quello universitario è un bene e un valore aggiunto avere la possibilità di un incontro-confronto, specie quando l'insegnante ha fatto il tuo stesso percorso di studi.

È un po' come quando, in una grande famiglia, il più giovane che deve prendere una decisione si rivolge al più saggio ed anziano, ascoltando i suoi consigli, cercando un suo parere, chiedendo un confronto.

Su questo tipo di relazione "familiare" è impostata anche la disponibilità dei segretari, addetti, funzionari dell'Università Europea. Io stessa, più volte, ho "abusato" della loro pazienza, cortesia e comprensione. Ad esempio chiedendo aiuto in segreteria, in qualche tardo pomeriggio, quando la stampante e la connessione internet sono la tua ancora di salvezza per stampare quel documento essenziale per l'incontro col Prof della tesi.

Quando, ad un anno dal giorno in cui mi sono laureata, mi reco all'università, è bello ritrovare volti familiari di coloro che, lavorando, ti hanno visto crescere in cinque anni di UER!

■ Chiara Iannicari



Occhi nuovi sul mondo

La mia esperienza all'estero come studente Erasmus

Ho 23 anni e frequento il Corso di Economia Management e Finanza all'Università Europea di Roma. L'8 agosto 2013 sono partito per un viaggio all'estero come studente Erasmus, a Kolding in Danimarca, per frequentare l'International Business Academy.

La motivazione che mi ha spinto a intraprendere questa "avventura", è stata la volontà di imparare l'inglese, oltre ovviamente la possibilità di conoscere gente nuova e nuovi metodi di studio.

Nell'International Business Academy, infatti, ci sono corsi specializzati in cui si parla solo in lingua inglese. Il 13 agosto è iniziata ufficialmente la mia avventura accademica: una piccola riunione con i segretari, che ci hanno mostrato aule, biblioteche e tutto quello che ci sarebbe servito nel corso del semestre. A seguire un barbecue che ci ha dato la possibilità di entrare in contatto con i nuovi studenti. A Kolding ho dato sei esami, studiando materie prettamente economiche. Sono molto grato ai segretari dell'Università Europea di Roma, che mi hanno seguito in tutto e per tutto dall'Italia.

L'università, addirittura, ci ha messo a disposizione una scheda telefonica con la quale, per i primi due mesi, abbiamo potuto parlare gratis con tutti gli studenti Erasmus.



Inoltre ci ha prestato i libri e ci ha dato la possibilità di frequentare una palestra, una volta alla settimana, dove era possibile praticare qualunque sport.

A Kolding ho vissuto in un appartamento da solo, proprio davanti all'università. Tutto era a portata di mano: negozi, lavanderie, supermercati.

Ho fatto tante amicizie con giovani di diversi Paesi del mondo. In particolare ho legato molto con ragazzi ungheresi e con un ragazzo americano. Con l'esperienza all'estero la mia vita è totalmente cambiata. Oggi mi sento più sicuro di me stesso e porterò questo bagaglio di conoscenze per il resto della mia vita.

Prima di questo viaggio ho sempre abitato con i miei genitori. A Kolding ho dovuto fare la spesa, pulire casa, mantenere tutto in ordine; cose che non avevo mai fatto se non in piccolissima parte. Inoltre ho dovuto gestire bene i soldi che avevo a disposizione (forse il compito più arduo), cercando di rientrare nel budget fissato.

Sono tornato a casa il 14 gennaio 2014 con una visione del mondo completamente diversa. Prima, infatti, tendevo a frequentare solamente i miei amici, mentre ora sono molto più aperto e mi sento invogliato ad incontrare persone sempre nuove. Ho anche il desiderio di approfondire amicizie con altri studenti Erasmus nell'Università Europea di Roma, per continuare a coltivare la bellissima esperienza di questo scambio culturale ed umano. ■ Renato Rovetta

La carta del Vostro Ateneo



■ **PRATICA e VELOCE**

quale strumento identificativo
per l'accesso al Campus e ai suoi servizi
e per ricevere gli accrediti relativi a rimborsi tasse,
borse di studio, borse per collaborazioni e borse Erasmus

■ **INNOVATIVA, RAPIDA e SICURA**

- **Contactless** 
per piccole spese ricorrenti potrete effettuare pagamenti semplicemente avvicinando la carta al terminale, senza necessità di inserirla, presso:
 - mense universitarie, bar, ristoranti, paninoteche, copisterie e negozi convenzionati vicini all'Università e identificabili mediante apposite vetrofanie
 - tutti gli esercizi che espongono il logo 
- **circuito internazionale VISA Electron**
per operazioni su dispositivi di pagamento POS "tradizionali" e virtuali (Internet) e il prelievo di denaro contante

■ **CONVENIENTE**

- nessun costo di emissione
- senza canone annuale
- nessuna ricarica minima obbligatoria

■ **RICARICABILE**

- **gratuitamente** (fino al 31/12/2014)
 - in tutte le filiali della Banca Popolare di Sondrio
 - con **SCRIGNO Internet Banking**, l'home banking della Banca Popolare di Sondrio
- **con una piccola commissione**
 - presso tutti gli sportelli BANCOMAT
 - mediante bonifico bancario
 - presso le ricevitorie SISAL

L'ATTIVAZIONE è GRATUITA

L'attivazione dell'operatività della card quale carta di pagamento può avere luogo, esibendo un documento di identità in corso di validità, presso:

- tutte le filiali della Banca Popolare di Sondrio operative sul territorio nazionale

Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - Fondata nel 1871 - Sede Sociale e direzione generale: piazza Giuseppe Garibaldi 16 - SONDRIO - tel. 0342 528 111